



CITTA' di LAMEZIA TERME

Provincia di CATANZARO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto n. 116

del 05/05/2017

Oggetto: Linee guida per l'aggiornamento del PTPC anni 2017/2019.

L'anno duemiladiciassette, il giorno cinque del mese di Maggio dalle ore 09:00 ed in continuazione, in Lamezia Terme presso la Sala Consiliare SEDE DEL CONSIGLIO in seduta Pubblica Ordinaria di 1^a convocazione si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza *FRANCESCO DE SARRO* nella sua qualità di *Presidente*.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale *AVV. CINZIA SANDULLI*.

All'adozione del presente atto risultano essere presenti i seguenti Consiglieri in carica assegnati al Comune:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
DE SARRO FRANCESCO	Presidente	SI
PALADINO GIUSEPPE	Vice Presidente	SI
MASCARO PAOLO	Consigliere	SI
GIANTURCO GENNARO DOMENICO	Consigliere	NO
CARUSO TITINA	Consigliere	SI
DE BIASE SALVATORE	Consigliere	NO
PARADISO TRANQUILLO	Consigliere	NO
MURACA LUIGI CL. 1968	Consigliere	NO
ZAFFINA PEPPINO	Consigliere	SI
TROPEA MARIOLINA	Consigliere	SI
MASTROIANNI NICOLA	Consigliere	SI
RUBERTO FRANCESCO	Consigliere	SI
MURACA LUIGI CL. 1964	Consigliere	SI
GRANDINETTI MARIA	Consigliere	SI
RASO MARIALUCIA	Consigliere	SI
RASO GIUSEPPINA	Consigliere	SI
VILLELLA AQUILA	Consigliere	SI
COSTANTINO ENRICO	Consigliere	SI
DI SPENA PASQUALE	Consigliere	SI
NICOTERA GIANCARLO	Consigliere	SI
PICCIONI ROSARIO	Consigliere	NO
CHIRUMBOLO ARMANDO	Consigliere	SI
MASTROIANNI DAVIDE	Consigliere	SI
ISABELLA ALESSANDRO	Consigliere	SI
CRISTIANO MASSIMO	Consigliere	NO

Totale Presenti n. 19

Totale Assenti n. 6

Il Presidente, ritenuto che il numero dei Consiglieri presenti al momento dell'adozione del presente atto rispetta quanto voluto dall'Art. 27 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale, procede a far trattare l'argomento in oggetto.

Il Consiglio Comunale

Esaminata la proposta di deliberazione n. 144 del 29/03/2017 di seguito riportata:

Richiamato l'art.42 del D.lgs.267/2000 e ss.mm.;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n° 63 del 02.03.2017 ad oggetto: “**Linee guida per l'aggiornamento del PTPC anni 2017/2019. Proposta al Consiglio comunale.**”, presentata per l'approvazione di questo Organo ai sensi dell' art.27 -comma 1 dello Statuto Comunale;

Considerato che su di essa si è espressa la competente Commissione Consiliare, in sede congiunta con la 2^a commissione consiliare, in data 27.04.2017 rendendo parere favorevole secondo quanto voluto dallo Statuto e dall'art.8- comma 19 e 20 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;

Udito l'intervento di presentazione della proposta reso dal relatore Sindaco;

Richiamata la deliberazione di C.C. n. 2 del 01.02.2016, avente d oggetto “**Linee guida per l'aggiornamento del PTPC anni 2016/2018. A.N.A.C - Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione n. 12, in data 28 ottobre 2015)**”, eseguibile ai sensi di legge;

Vista la normativa in materia di prevenzione della corruzione contenuta nella legge n. 190/2012 e nei provvedimenti attuativi, tra cui i DLgs n. 33/2013, per come integrato e modificato dal D.lgs. n. 97/2016, 39/2013 ed il DPR n. 62/2013;

Richiamata la deliberazione della Giunta comunale n. 198 del 24.06.2016 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - Anni 2016/2018;

Vista la relazione del RPC sull'attuazione del PTPC per l'anno 2016, ai sensi del predetto art. 1 co. 14 della L. 190/12, dalla quale si evincono una serie di criticità con riferimento all'attuazione, nell'anno appena chiuso, delle misure di prevenzione della corruzione;

Richiamata la determinazione n. 12 del 28.10.2015 con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha proceduto all'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), muovendo dalle risultanze della valutazione condotta sui Piani di prevenzione della Corruzione di un campione di 1911 amministrazioni, per fornire un supporto operativo che consenta alle PP.AA. e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico;

Considerato che nella citata determinazione l'ANAC ha evidenziato, nelle seguenti, le cause dell'insoddisfacenti attuazione delle novità introdotte dalla Legge 190/2012:

a) le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa. La tecnica dell'introduzione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione è stata prevista, per soggetti di natura privatistica, con il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. La L. 190/2012, pur ispirandosi al citato decreto, implica un'attività più vasta e impegnativa, di autoanalisi organizzativa e di individuazione di misure preventive relative potenzialmente a tutti i settori di attività. Ciò in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano l'adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenuti tutte le P.A. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

b) Le difficoltà organizzative delle amministrazioni cui si applica la nuova politica anticorruzione, dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito anche la capacità di organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge ha previsto.

c) Un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità che la legge fa ricadere sul RPC (e oggi, dopo l'introduzione della sanzione di cui all'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014, anche sugli organi di indirizzo) in caso di mancata adozione del PTPC.

d) L'isolamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nella formazione del PTPC e il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo. Nella migliore delle ipotesi, questi ultimi si sono limitati a ratificare l'operato del RPC, approvando il PTPC, senza approfondimenti, né sull'analisi del fenomeno all'interno della struttura, né sulla qualità delle misure da adottare. Ciò dipende, in larga misura, da una impropria distribuzione delle responsabilità connesse all'adozione del PTPC e alla sua attuazione, concentrate sulla sola figura del RPC,

senza significativi coinvolgimenti degli organi di indirizzo che pure approvano il PTPC.

Dato atto che da ciò è scaturita la scelta dell'Autorità di richiamare l'attenzione delle amministrazioni e degli altri soggetti cui si applica la L. 190/2012, da un lato sull'introduzione, a partire dai prossimi PTPC, del maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione; dall'altro, di approfondire alcuni passaggi di metodo indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce alla individuazione delle misure di trattamento del rischio;

Letto il paragrafo 4 della citata Determinazione ANAC 12/2015, rubricato "Processo di adozione del PTPC: soggetti interni" dal quale emerge che una ragione della scarsa qualità dei PTPC e della insufficiente individuazione delle misure di prevenzione è il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della politica in senso ampio, mancando una accurata disciplina del processo di formazione del Piano che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo;

Dato atto altresì, per quanto sopra esposto, che l'ANAC suggerisce, nell'attesa del decreto delegato previsto dall'art. 7, legge 124/2015 di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure sia nella fase dell'individuazione che in quella dell'attuazione indicando – per gli Enti Territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico – l'approvazione da parte dell'Assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale;

Richiamata la deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, avente ad oggetto: Determinazione di approvazione definitiva del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2016;

Visto il punto 5.1 del citato PNA 2016, il quale espressamente dispone, per quanto riguarda gli enti territoriali dotati di due organi di indirizzo politico, uno generale (Consiglio) ed uno esecutivo (Giunta) il rinvio al paragrafo 4.1 dell'aggiornamento al PNA 2015 (Determinazione ANAC 12/2015).

Ritenuto, condividendo quanto auspicato dall'ANAC, che il Consiglio Comunale debba intervenire fissando alcune linee guida che dovranno caratterizzare l'attività di aggiornamento anche del P.T.P.C. 2017- 2019 nella funzione di indirizzo e controllo propria di questo civico consesso;

Valutata la esperienza maturata nell'Ente sulla base del PTPC 2016/2018;

Viste le relazioni sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativamente all'anno 2014, 2015 e 2016, pubblicate nella apposita sezione su "Amministrazione trasparente";

Considerato che uno degli obiettivi delle linee programmatiche di mandato è la legalità dell'azione amministrativa;

Atteso che si rende necessario assicurare sia sul piano di indirizzo politico sia sul piano gestionale una adeguata consapevolezza della importanza delle misure per la prevenzione della corruzione;

Ritenuto che si tratti di una vera e propria priorità per l'attività politico amministrativa, alla luce della ampiezza dei casi di corruzione e, più in generale, degli episodi di cattiva amministrazione;

Ritenuto che l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sia una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace attività amministrativa;

Ritenuto necessario che anche tutto l'apparato burocratico dell'Ente, a partire dai dirigenti, senza trascurare il rilievo che assume il massimo di coinvolgimento attivo di tutto il personale nella proposizione ed attuazione di un insieme coordinato di misure di prevenzione della corruzione, debba essere coinvolto, come pure debba essere coinvolto l'OIV, costituendo sia la trasparenza che la prevenzione della corruzione obiettivi strategici cui deve essere orientata la programmazione dell'Ente;

Valutato che il coinvolgimento attivo degli organi di governo appare quanto mai necessario perché nell'ente si dia corso ad un insieme coordinato ed efficace di misure di prevenzione della corruzione e che questa non sia una attività meramente operativa di competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione e, più in generale, dei Dirigenti dei Settori;

Richiamata altresì la deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, che ha apportato sostanziali innovazioni in riferimento al PNA 2016, in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute (D.lgs. n.97/2016 e D.lgs. n. 50/2016), e ai cui indirizzi le amministrazioni dovranno attenersi nella predisposizione dei loro PTPC (piano triennale prevenzione corruzione), costituendo il PNA atto di indirizzo (art. 1, co.2-bis, legge 190/2012);

Acquisito il necessario parere favorevole di regolarità tecnica reso sulla presente proposta di deliberazione dal Segretario Generale – Avv. Cinzia Sandulli, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs n. 267/2000 anche ai fini dell'art. 45 del citato regolamento nell'espressione delle attribuzioni di cui all'art. 40, comma 1 dello Statuto Comunale, **la cui motivazione, integralmente si riporta:**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

“Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del Tuel, pur rilevando che ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 come modificata dal D.Lgs 97/2016, il termine per provvedere all'adempimento è il 31 gennaio di ogni anno, evidenziando altresì la necessità di tener conto della delibera ANAC n. 831 del 03.08.2016 recante il Piano Nazionale Anticorruzione 2016.”;

Tenuto conto del dibattito consiliare per come si evince del verbale della seduta a cui si fa espresso rinvio e riferimento;

Dato atto che:

- alle ore 10,19 entra in aula il Cons. Nicotera;
- alle ore 10,25 si allontana dall'aula il Cons. Muraca L. cl. 1968

Atteso l'esito della votazione sulla presente, avvenuta per appello nominale che, di seguito, si riporta:

Consiglieri presenti n. 19
Consiglieri assenti n. 6 (Gianturco – De Biase - Paradiso - Muraca L. cl.1968 - Piccioni - Cristiano)
Consiglieri votanti n. 18
Consiglieri non votanti n. 1 (Chirumbolo)

Voti favorevoli n. 18
Voti contrari n. //
Astenuti n. //

DELIBERA

Per tutto quanto in narrativa esposto che qui si intende integralmente riportato

di adottare le presenti linee guida per la redazione, gestione e monitoraggio delle misure previste in materia di prevenzione della corruzione:

a) di prendere atto della relazione del RPC sull'attuazione del PTPC per l'anno 2016, da allegarsi alla presente proposta;

b) il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la Giunta, rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) del triennio 2017/2019 dovranno attenersi ai seguenti indirizzi :

- **PARTECIPAZIONE:** garantire non solo che nel processo di adozione del PTPC per il triennio 2017/2019 sia assicurato il massimo della partecipazione, attraverso l'impegno a stimolare con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni sullo schema di PTPC da parte degli stakeholder interni ed esterni, ma dovranno essere anche previste forme di aggiornamento del piano in corso d'anno, sulla base delle osservazioni e/o proposte di modifica pervenute in ogni tempo da parte della società civile, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento, in una logica di coinvolgimento e di sensibilizzazione dei cittadini e non ad una cultura della legalità;

- **TRASPARENZA:** adeguare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che dovrà essere unificato nel PTPC come apposita sezione, alle modificazioni intervenute con il D.lgs n. 97/2016 tenendo conto altresì della deliberazione ANAC 1310/2016 contenente le PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016, previo coinvolgimento di tutti i Dirigenti; dal Programma per la Trasparenza devono risultare altresì gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei soggetti preposti, che dovranno essere chiaramente identificati, nonché i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza, coincidente con il RPC, al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi e delle connesse responsabilità disciplinari in caso di violazione dei doveri comportamentali.

- **ANALISI DI CONTESTO ESTERNO:** in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità

organizzata e di episodi di corruzione;

- ANALISI DI CONTESTO INTERNO: in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono eventualmente manifestati;

- MAPPATURA AREE A RISCHIO: rinnovare l'analisi delle attività a più elevato rischio di corruzione, oltre che in quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche in quelle indicate dall'ANAC ed in quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali e che possono essere individuate attraverso metodologie che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione;

- FATTORI DI RISCHIO: rinnovare l'analisi volta all'individuazione dei principali fattori di rischio che si possono manifestare, graduandone il livello di rischio;

- MISURE DI PREVENZIONE: individuare le misure di prevenzione che possono essere assunte, ponderandole in relazione al rischio;

- MONITORAGGIO: completare il monitoraggio dei procedimenti e dei processi in modo da individuare quelli a più elevato rischio di corruzione, fissando come data ultima il 31.11.2017 e, per ognuno di essi, indicare i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione più adeguate, definendo idonee forme di monitoraggio e di verifica.

- CARATTERE ORGANIZZATIVO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: La previsione di adeguate misure di prevenzione e la loro efficacia è strettamente collegata a misure strutturali - organizzative dell'Ente che abbiano quale comune denominatore il paradigma *chi fa - che cosa- come -entro quanto* nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti che a vario ruolo sono chiamati alla gestione amministrativa.

- RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA: Al fine di garantire l'imparzialità e l'autonomia valutativa, il Responsabile della Prevenzione della corruzione non può svolgere attività di gestione e di amministrazione attiva all'interno dell'Ente in luogo dei Dirigenti, salvo in via temporanea per casi eccezionali e debitamente motivati. Inoltre, alla luce di quanto previsto nel nuovo co. 7 dell'art. 1, L. 190/2012 secondo cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza indica «agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà essere precluso l'esercizio dell'azione disciplinare, con conseguente adeguamento degli atti organizzativi in materia. Lo stesso è altresì tenuto, oltre che a segnalare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, a segnalare all'OIV e all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza», su richiesta e comunque con cadenza semestrale, a seguito di apposita attività di reporting. Al fine di garantire autonomia ed effettività, per come previsto dall'art.41 del D.lgs. n. 97/2016, l'organo di indirizzo supporterà “le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei” al RPCT (responsabile prevenzione corruzione e trasparenza), anche mediante una struttura organizzativa di supporto adeguata.

- ROTAZIONE: alla luce del comma 221 della legge n. 208/2014 fermo restando il principio di prevedere dei meccanismi di rotazione nel conferimento degli incarichi di vertice per le materie ad alto rischio di corruzione, dovrà tenersi adeguatamente conto delle specifiche competenze e della professionalità posseduta dal personale dirigenziale in relazione alla materie di pertinenza dell'incarico da conferire. Scelte difformi al criterio della rispondenza fra competenza e professionalità posseduta e materia di propria di pertinenza dell'incarico devono essere adeguatamente motivate. Per il personale non dirigenziale, la rotazione deve essere attuata, nelle aree a rischio corruzione, come misura ordinaria di prevenzione della corruzione, prevedendo, nelle ipotesi in cui non sia motivatamente possibile ricorrere a tale istituto, misure organizzative come la trasparenza interna o la c.d. segregazione delle funzioni (distribuzione delle competenze a soggetti diversi in relazione alle diverse fasi del procedimento). La rotazione del dirigente dovrà essere programmata in tempi diversi rispetto alla rotazione dei dipendenti dei settori interessati. Non è esclusa la possibilità di prevedere la rotazione anche in aree non a rischio corruzione.

- INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEI LIVELLI DI TRASPARENZA CON LE MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE ALLA FUNZIONALITÀ AMMINISTRATIVA:

a) prevedere forme di integrazione con le attività di controllo interno;

b) prevedere forme di integrazione con il piano delle performance: si prevede che le misure di prevenzione della corruzione, come pure i livelli di trasparenza, debbano essere tradotti, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini

di obiettivi, le rende più effettive e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e livelli di trasparenza e perseguimento della funzionalità amministrativa. La valutazione della coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione sarà oggetto rimessa all'OIV, come pure la valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi inciderà ai fini della valutazione della performance.

- **FORMAZIONE:** assicurare e predisporre adeguate risorse per una adeguata attività di formazione continua, anche attraverso il ricorso a soggetti formatori esterni, sia generale che specifica per le aree ma maggiore rischio corruzione;

- **INDICAZIONI ULTERIORI:** Confermare, all'interno del P.T.P.C., l'inclusione delle disposizioni contenute nel D.M. Interno 25 settembre 2015, recante: *“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”*; acquisire preventivamente la dichiarazione del nominando personale dirigenziale in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità al conferendo incarico ai sensi e per gli effetti del D. Lgs 39/2013 e verifica delle condizioni dichiarate entro il mese successivo alla nomina; acquisire, successivamente alla nomina, delle comunicazioni in ordine agli interessi patrimoniali e delle partecipazioni azionarie e/o associative del personale dirigenziale a norma del DPR 62/2013 e del codice integrativo di comportamento;

- **CODICE DI COMPORTAMENTO:** completare la procedura di adozione del proprio Codice di comportamento integrativo, già sottoposto a procedura aperta, attraverso l'acquisizione del preventivo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, entro il primo semestre dell'anno 2017 e in conformità alle linee guida che saranno dettate specificatamente dall'ANAC. Il nuovo PTPC dovrà riportare in allegato il suddetto Codice, un volta approvato

e, su proposta del Consigliere Costantino, con successiva votazione, il cui esito, di seguito, si riporta:

Consiglieri Presenti n. 17

Consiglieri assenti n. 8 (Gianturco - De Biase - Paradiso - Muraca L. cl.1968 - Nicotera - Piccioni - Chirumbolo - Cristiano)

Voti favorevoli n. 17

Voti contrari n. //

Astenuti n. //

Delibera

di **dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del citato D.Lgs. n. 267/2000, per le motivazioni indicate nella proposta.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;

il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

"Sulla presente Proposta di Deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di Regolarità Tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa";

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del Tuel, pur rilevando che ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 come modificata dal D.Lgs 97/2016, il termine per provvedere all'adempimento è il 31 gennaio di ogni anno.

Lamezia Terme, lì 30/03/2017

Il Dirigente del Settore
F.to AVV. CINZIA SANDULLI

"La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente";

Il Dirigente del Settore
F.to AVV. CINZIA SANDULLI